

A PALAZZO PIGORINI ALL'INTERNO DELLA RASSEGNA DELLO CSAC «DESIGN! OGGETTI, PROCESSI, ESPERIENZE» (ON LINE)

L'Abitolario di Sissi in un libro d'artista

Donne e arte, dalle pittrici tra '500 e '600 alla mostra dell'Assemblea legislativa regionale

di Stefania Provinciali

Abitolario. L'esistenza enciclopedica dell'abito nel verso linguisticato è il nuovo libro d'artista (Il Poligrafo, 2021, pp. 160) di Sissi, artista le cui opere sono in mostra a Palazzo Pigorini (fino al 5/4, la mostra è attualmente chiusa per restrizioni anti-Covid), nella sezione "Corpi e processi" all'interno della rassegna dello Csac dell'Università di Parma «Design! Oggetti, processi, esperienze» (on line sul sito di Parma 2021 <https://parma2021.it/it/parma-card-cultura-aperta/>).

Il libro, a cura di Francesca Zanella e Valentina Rossi, rispecchia la ricerca dell'artista visiva e performativa tesa a restituire una nuova interpretazione del "sistema vestimentario". Alla base la struttura codificata di un dizionario della moda, un apparato di consolidate definizioni proprie di un lessico specializzato, su cui l'artista interviene, ridefinendolo. Abitolario e una fila di lemmi alfabeticamente registrati, descritti con una definizione poetica, fatta di giochi di parole e neologismi, a cui si aggiunge un'appendice finale con ottanta illustrazioni della serie "Vestirsi con il tempo" che ripercorre la storia del costume, dall'antico Egitto all'ultima sfilata di Alexander McQueen del 2010.

Le pagine, fra immagini e parole, affondano le radici nel percorso dell'artista bolognese che mostra di attingere non solo alla storia del costume ma anche alla propria poetica e ad alcuni progetti in corso aprendosi ad una analisi introspettiva, tesa ad indagare la soggettività e la costruzione sociale ed emozionale del corpo, attraverso l'abito e la sua «riletture» connotata da una forte cifra stilistica.

Il libro contiene un apparato iconografico che documenta i tre nuovi abiti scultura ideati da Sissi per la sezione "Corpi e processi" attraverso il confronto con il patrimonio dello CSAC, in particolare con i figurini di Cinzia Ruggeri, Krizia e Brunetta, e realizzati con le aziende del territorio, che danno origine a una riflessione sul corpo, sull'abito e sul suo processo creativo e sartoriale. Il libro è realizzato nell'ambito del primo atto di Storie di fili, un progetto di ricerca e di valorizzazione di alcune importanti collezioni condotto dallo CSAC con diversi partenariati e con il contributo della Fondazione Cariparma.



DONNE E ARTE In alto, da sinistra, Sofonisba Anguissola, «Partita a scacchi», 1555; Veduta della sezione Corpi e processi a Palazzo Pigorini, con l'abito Antelamato di Sissi. Ph. Paolo Barbaro; qui sopra, da sinistra a destra le opere di Candida Ferrari e di Antonella Mazzoni nella sede dell'Assemblea legislativa.

PITTRICI TRA '500 E '600

In attesa di poter tornare a visitare mostre e musei, nuovi appuntamenti della serie Art.Live! guidano in diretta alla scoperta delle «Signore dell'Arte», 34 artiste vissute tra il '500 e il '600 protagoniste della omonima rassegna allestita a Palazzo Reale, a Milano, a cura di Anna Maria Bava, Gioia Mori e Alain Tapié, promossa dal Comune di Milano-Cultura e realizzata da Palazzo Reale e Arthemisia. Un modo per entrare nel percorso espositivo e approfondirne alcuni aspetti, fra opere spesso inedite, aneddoti e vicende personali di donne votate all'arte; figlie, mogli, sorelle di pittori, o a volte religiose, raccontate attraverso la loro abilità compositiva ma non solo.

La mostra infatti permette di mettere a fuoco il ruolo rivestito da queste artiste nella società del tempo, il successo raggiunto da alcune presso le grandi corti internazionali, la capacità di sapersi relazionare, distinguere e affermare trasformandosi in vere e proprie imprenditrici, di sapersi confrontare

con i loro ideali e diversi stili di vita. Nomi altisonanti ma anche giovani talentuose che, seppur con storie e percorsi differenti, fanno comprendere come il ruolo delle donne acquisito nel corso del XVI e XVII secolo sia un fenomeno che abbraccia tutta l'Italia.

Domina per celebrità la figura di Artemisia Gentileschi: figlia di Orazio, icona di consapevolezza e rivolta, artista e imprenditrice, la sua arte rivaleggia con quella degli stessi pittori uomini dell'epoca; un esempio di lotta contro l'autorità e il potere artistico paterno, contro il confinamento riservato alle donne. Di Sofonisba Anguissola, cremonese che visse oltre dieci anni alla corte di Filippo II a Madrid, sono esposti capolavori assoluti come la Partita a scacchi (del 1555 e proveniente dal Muzeum Narodowe di Poznan, Polonia). E ancora Lavinia Fontana, bolognese e figlia del pittore manierista Prospero Fontana, che a 25 anni sposa il pittore imolese Giovan Paolo Zappi alla sola condizione di poter continuare a dipingere, facendo così del marito

il proprio assistente. Fra le scoperte, la monaca Lucrina Fetti, sorella del pittore Domenico, attiva nel convento mantovano di Sant'Orsola. Quattro i nuovi appuntamenti Art.Live!: giovedì 25 marzo, ore 19, con lo storico dell'arte Leonardo Catalano; domenica 28 marzo, ore 18, con l'esperto d'arte Sergio Gaddi; giovedì 1 aprile, ore 19, con lo storico dell'arte Leonardo Catalano; sabato 3 aprile, ore 18, con l'esperto d'arte Sergio Gaddi. E' previsto l'acquisto di un biglietto (5 euro) sul sito www.lesignedellarte.it; si prenota la visita e ci si connette (modalità di partecipazione App Zoom) per il viaggio nelle sale della mostra.

DONNE DEL '900 IN EMILIA

Sono on line le due mostre curate da Sandro Malossini e Silvia Camerini, che l'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna ha dedicato al mondo femminile (fino al 30/3) nella sede di via Aldo Moro, visibili sul sito istituzionale <https://www.assemblea.emr.it/i-temi/arte-storia-memoria/mo->

stre-iniziativa-culturali. «L'emozione femminile nelle arti. Poetiche, tecniche e materiali nella ricerca contemporanea in Emilia Romagna» raccoglie ventotto opere di altrettante autrici che lavorano nella Regione, formando una sorta di "racconto" che attraversa le ricerche artistiche dal secondo Novecento ad oggi ed offre una riflessione destinata ad aprirsi al mondo.

L'«emozione», sottolineata dal titolo, va di pari passo con la competenza, la capacità di scegliere e lavorare i materiali; passa dalla stesura pittorica (Lidia Bagnoli) intesa a narrare ed a creare effetti visivi, dal filo di cotone cucito (Marina Gasparini), alla vetroresina e ossidi oro utilizzati per creare gioielli d'arte (Anna Girolomini). Sono solo alcune delle esperienze messe in campo per delineare varietà e differenze d'intenti, capacità di ideare e costruire.

Fra i nomi anche quelli di Mirta Carroli, artista nota al pubblico parmigiano per la scultura in acciaio corten collocata sul «Sentiero d'arte», nato lo scorso anno sulle colline parmensi tra Torrecchiara e Langhirano, e che in mostra propone un'opera in ferro essenziale e potente nel racconto visivo e Sabrina Mezzaqui, con un libro di stoffa ricamato più dvd.

L'artista aveva lavorato a Parma nel 2014 ad un progetto di committenza artistica dedicato all'idea di comunità, concepito per la Pilotta. La mostra dedicata a Lidia Puglioli (1919-2013), figura significativa del secondo Novecento artistico e culturale a Bologna, raccoglie diciotto oli su tela che vanno dagli esordi della ricerca informale, nel 1953, fino alle esplosioni di oro degli ultimi anni.